



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87
Fax: 091 / 814 81 65
Risponditore: non in funzione
servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 12

Bellinzona: 1 aprile 2019

INDICI DEI PRODOTTI FITOSANITARI 2019

Gli indici dei prodotti fitosanitari per la viticoltura e la frutticoltura per il 2018 possono essere scaricati dal sito www.ti.ch/fitosanitario. A dipendenza delle consegne, gli indici in forma cartacea saranno disponibili a partire dalla prossima settimana presso il nostro Servizio oppure presso il centro del verde di Mezzana, le Federviti sezionali (viticoltura) e l'Associazione dei frutticoltori (frutticoltura).

STADI FENOLOGICI DI ALCUNE PIANTE RILEVANTI IN AGRICOLTURA



Vite, *Chardonnay*, Gudo, 29.03
Stadio C (BBCH 09), punte verdi



Melo, *Breaburn*, Sant'Antonino,, 29.03
Stadio E₂, mazzetti divaricati



Pero, *Pakham's Triumph*, Cadenazzo, 29.03
Stadio E, mazzetti divaricati

VITICOLTURA

Fenologia

Il primo trimestre del 2019 è stato caratterizzato da temperature al di sopra della media. Questo non si è tradotto in un anticipo del germogliamento, probabilmente a causa delle scarse precipitazioni.

L'abbassamento delle temperature degli ultimi giorni non ha permesso un avanzamento significativo degli stadi fenologici rispetto all'ultimo rilevamento. Attualmente i vigneti del nostro Cantone vanno dallo stadio A (rigonfiamento gemme, BBCH 01) nelle zone più fredde allo stadio C (punte verdi, BBCH 09) nelle zone e per i vitigni più precoci. Durante il fine settimana c'è stato un leggero avanzamento degli stadi fenologici.

Nottue



Nottue: varie specie (Gudo, 29.03.2019)



Vite: danni da nottue (Gudo, 29.03.2019)

Si segnalano attacchi di nottue in diversi vigneti del Cantone. Si consiglia un attento monitoraggio per identificare un'eventuale soglia di intervento (Vd. Bollettino fitosanitario n. 10). Il lento germogliamento potrebbe favorire questi fitofagi.

FRUTTICOLTURA

Fenologia

Come per la viticoltura, anche in frutticoltura si registra un rallentamento nella progressione degli stadi fenologici. Sia meli che peri sono, in media, in procinto di germogliare, ma si registrano stadi fenologici disparati a seconda delle località considerate, in particolare dopo questo fine settimana. Ricordiamo che il periodo della fioritura è da considerarsi molto delicato perché costituisce, per tutte le piante, una porta aperta a molte patologie, in particolare a quelle fungine e alle batteriosi (Fuoco Batterico! Mantenere le piante ospiti controllate!).

Trattamenti ammessi per la lotta al Fuoco Batterico (FB):

Già nello scorso bollettino (n°11, 25.03.2019), abbiamo menzionato tutti i trattamenti omologati nella lotta al FB, senza però specificare quali sono ammessi in agricoltura biologica. Di seguito una tabella riassuntiva:

PRODOTTI OMOLOGATI NEL 2019 PER LA LOTTA AL FUOCO BATTERICO									
	Materia attiva	BIO?	Coltura	Dose	Efficacia	Cadenza trattamenti	Simbolo pericolosità	Periodo di applicazione	Note
Myco-Sin	acido solforico, argilla, estratto di equiseto	Si	Frutta a granelli	8 kg/ha	parziale	ogni 5 giorni	GHS 05/07	Dallo stadio di bocciolo floreale (E2) fino alla caduta dei petali (G). BBCH 59-67	
Serenade Max	<i>Bacillus subtilis</i>	Si	Melo	5 kg/ha	parziale	ogni 5 giorni		1° trattamento possibile secondo la previsione dell'infezione e su istruzione del servizio di allerta, quando 10% dei fiori è aperto (F) fino alla caduta dei petali (H). BBCH: 61-67	
Blossom Protect + BufferProtect	<i>Aureobasidium pullulans</i>	Si	Frutta a granelli	1.5 kg/ha		ogni 2 giorni in caso di forte rischio		Intervenire il giorno prima della segnalazione di forte rischio di infezione (sistema di prognosi Mary-Blyt). Nel caso di più giorni ad alto rischio infettivo, ripetere il trattamento ogni 2 giorni. BBCH 61-69	nelle varietà sensibili, può causare maggiore rugginosità della buccia
Vacciplant	laminarin	Si	Frutta a granelli	0.75 l/ha	parziale	ogni 10 giorni		1° trattamento allo stadio punte verdi (C), fino a fine fioritura (G). BBCH: 56-69	Max. 3 tratt./anno
LMA	solfo di alluminio e potassio	No	Frutta a granelli	20 kg/ha		ogni 2-3 giorni in caso di più giorni infettivi consecutivi	GHS 07	Durante la fioritura. BBCH: 61-67	Max. 3 tratt./anno
Bion	acibenzolar-5-metile	No	Frutta a granelli	Prima/Dopo fioritura: 20 gr/ha Durante fioritura: 40 gr/ha	parziale	ogni 7-14 giorni	GHS 07/09	BBCH 56-79	Se applicato nel periodo dopo la fioritura, il termine di attesa è di 3 settimane
Regalis	calcio-proesadiolone	No	Melo/Pero	2.5 kg/ha	parziale	è possibile effettuare 1 trattamento frazionato (la dose indicata corrisponde al quantitativo tot. autorizzato)		Se si effettua un solo tratt.: 2.5 kg/ha a fine fioritura (lunghezza dei germogli da 3 a 5 cm). Se si effettua un tratt. frazionato: 2 x 1.25 kg/ha, primo tratt. a fine fioritura (lunghezza dei germogli da 3 a 5 cm) e secondo tratt. dopo 4 settimane circa	Non trattare con altri prodotti che contengono giberellina o con altri prodotti diradanti, né con concimi fogliari
Regalis Plus	calcio-proesadiolone	No	Frutta a granelli	2.5 kg/ha	parziale		GHS 07	Se si effettua un solo tratt.: 2.5 kg/ha al max entro lo stadio inizio fioritura e fine fioritura o 1.5 kg/ha entro lo stadio BBCH71 e 75	contenenti Ca (2 - 3 giorni di distanza tra i trattamenti).

SUSINE: È IL MOMENTO DI METTERE LE TRAPPOLE CROMOTROPICHE BIANCHE

Le Tentredini delle susine, *Hoplocampa flava* e *Hoplocampa minuta* sono due imenotteri parassiti del susino e di tutte le sue cultivar. Le larve sono lo stadio più pericoloso dell'insetto, in quanto sono carpo-faghe, ossia si nutrono della polpa del frutto (è quello che più comunemente chiamiamo il vermetto del susino). I frutti colpiti, oltre a presentare il ben noto forellino, sono soggetti a cascola precoce oppure, se restano attaccati al ramo, sono suscettibili ad altri patogeni, in particolare fungini, e presentano spesso delle marcescenze.

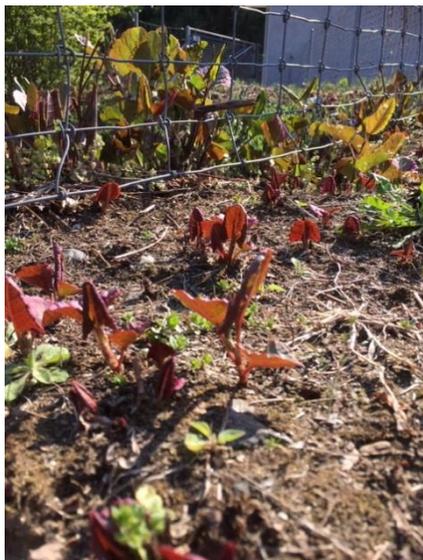
Vista la difficile gestione di un eventuale trattamento chimico (dovrebbe infatti essere programmato in un periodo tanto delicato come quello della fioritura) consigliamo a chi è confrontato con questo

problema di ricorrere all'uso di trappole cromotropiche bianche da installare prima della fioritura dei susini. Lo scopo è quello di effettuare una cattura massale per cercare di diminuire la presenza del fitofago.

NEOFITE INVASIVE

POLIGONO DEL GIAPPONE: INIZIO DEI GERMOGLIAMENTI

Nell'ultima settimana, con l'inizio dell'aumento delle temperature, è iniziato il germogliamento del poligono del Giappone. La sua riproduzione avviene non da seme, ma tramite dei frammenti di fusto e di radici, che anche di pochi centimetri permettono alla pianta di espandersi nel nostro territorio. I germogli attualmente si riconoscono facilmente dal loro colore rossastro; nelle prossime fasi di sviluppo della pianta il colore cambierà diventando sempre più verde.



Come in ogni lotta alle piante invasive è importantissimo agire al più presto possibile, all'inizio dell'apparizione delle prime piante. Per questo è molto importante sapere come comportarsi e adattare il metodo di lotta secondo l'ubicazione e la grandezza del focolaio:

- Estirpazione manuale: nei giovani focolai l'estirpazione manuale porta all'eliminazione completa delle piante, poiché l'apparato radicale è ancora poco sviluppato.
- Lotta meccanica: lo sfalcio intensivo non permette di eliminare completamente un focolaio, ma ne diminuisce il vigore. Grazie allo sfalcio regolare (almeno 6 sfalci all'anno), dopo il primo anno si riscontra una riduzione della biomassa molto importante (di oltre il 50%), dopo il quarto anno dell'80%. Il primo taglio va eseguito quando i fusti raggiungono il mezzo metro di altezza e successivamente, indicativamente da aprile a ottobre, 1-2 volte al mese.
- Lotta con erbicidi: il trattamento fogliare con erbicidi porta a una riduzione fino al 90% del vigore del focolaio già dopo il primo anno. Le piante vanno tagliate nella prima metà di luglio e sei settimane dopo il taglio, quindi nella seconda metà di agosto, vanno trattate con una soluzione di glifosato al 2%. Gli interventi eseguiti con erbicidi in altri periodi sono inutili perché non colpiscono l'apparato radicale.

Ricordiamo che l'impiego di prodotti fitosanitari è proibito in diversi ambienti tra cui il bosco, nelle acque superficiali e in una striscia di 3 m di larghezza lungo le rive, sui tetti, negli spiazzi adibiti a deposito, lungo strade, ecc.

- Lotta biologica: il pascolo intensivo e di breve durata porta all'indebolimento delle piante; il principio di lotta è analogo a quello dello sfalcio. Esso va ripetuto più volte sull'arco della stagione vegetativa, tra aprile e ottobre. Inoltre la messa a dimora di specie indigene concorrentiali quali per esempio i salici, l'ontano comune e la cannuccia di palude, previene la colonizzazione di nuove aree.

È importante ricordare che il taglio dei fusti va eseguito in modo netto, senza l'impiego di decespugliatori a filo e macchine trincianti, **la superficie va ripulita da tutto il materiale vegetativo e lo smaltimento deve essere eseguito con i rifiuti solidi urbani in sistemi chiusi** (benna chiusa, camion coperto o sacchi). Una pulizia degli attrezzi e dei macchinari alla fine dell'intervento è fondamentale per evitare di trasportare pezzi di poligono nei successivi luoghi di intervento.

Tutti i dettagli su come combattere i poligoni esotici, sono riportati sul foglio informativo "Lotta ai poligoni esotici":

http://m4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Lotta_poligoni_esotici.pdf.

Servizio fitosanitario